

«I cittadini di Langhe e Roero sono pregati di avere problemi cardiaci gravi dal lunedì al venerdì, dalle 7 alle 20. Si ringrazia per la cortese collaborazione».

A lanciare la provocazione è l'eurodeputato Alberto Cirio, che denuncia la scelta della Regione Piemonte di negare all'ospedale "San Lazzaro" di Alba l'autorizzazione alla copertura h24 del laboratorio di emodinamica per il trattamento d'urgenza degli infarti.

«L'Asl Cn2 è dotata di un laboratorio per l'emodinamica tra i più recenti e all'avanguardia, donato generosamente al "San Lazzaro" e alla sanità pubblica dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo e da alcuni industriali locali – sottolinea Cirio –. Un servizio che, nel caso di pazienti con un infarto in atto, può rivelarsi determinante per salvare la vita. Il problema è che, con gli orari di apertura attuali, se a un qualunque cittadino di Langhe e Roero venisse un infarto dopo le otto di sera o nel weekend, per ricevere soccorso bisognerebbe percorrere almeno un'ora di strada e arrivare fino alle emodinamiche di Savigliano o Cuneo. Una totale assurdità dal momento che il 16 settembre scorso, con l'arrivo del nuovo primario, l'ospedale aveva attivato, senza alcun aggravio economico per l'ente ma solo attraverso la tumazione del personale, una copertura 24 ore su 24. Dopo solo un giorno, però, la Regione ha bloccato il servizio ritenendolo non in linea con la programmazione. Mi domando quale sia la logica, visto che non solo il servizio non costerebbe nulla, ma in base alle valutazioni dello stesso reparto di Cardiologia del "San Lazzaro" i tempi per trasportare il paziente da una struttura all'altra ne abbassano la probabilità di sopravvivenza».

Dai dati 2013 della Rete per l'infar-

**LA SANITA'** ■ TORINO DICE "NO" ALL'EMODINAMICA H24

# Rischiare l'infarto? Evitate la sera e i festivi



**La provocazione di Cirio.** Venerdì l'eurodeputato ha guidato la protesta del centrodestra albese davanti al "San Lazzaro". Nella foto, Leonardo Prunotto, Carlo Bo, Giuseppe Rossetto e Gianni Marengo, consiglieri comunali di Forza Italia, con l'europarlamentare albese e Domenico Boeri, consigliere della lista Per Alba

to miocardico della Regione Piemonte, risulta che la provincia di Cuneo ha la mortalità per infarto peggiore di tutto il territorio piemontese, con un numero di decessi doppio rispetto a quello della provincia di Novara (4,4% decessi intra-ospedalieri nel Novarese e 8,5% nel Cuneese). Nel Piano sanitario regionale è previsto che le due emodinamiche di Alba e Savigliano confluiscono in futuro nel nuovo ospedale di Verduno, per il quale però, nel frattempo, i

tempi di apertura sono slittati oltre la scadenza prevista di giugno 2015. A questo si aggiunge che il Dea Alba-Bra è il secondo della provincia per numero di accessi: solo il 40% dei pazienti chiama il 118 all'insorgere di un infarto, il restante 60% giunge con un proprio mezzo e deve essere trasferito ad Asti o Savigliano, con un notevole ritardo delle terapie e di conseguenza un maggiore rischio di mortalità, anche perché il 118 ha più volte sottolineato la diffi-

coltà a eseguire il trasferimento di questi pazienti per carenza di mezzi e personale. «Qualcuno a Torino – continua Cirio – pensa che due emodinamiche per tutta la provincia di Cuneo siano sufficienti, ma in gioco ci sono vite che qualcuno rischia di avere sulla coscienza. Garantire il servizio non costerebbe nulla, mentre negandolo gli unici che rischiano di pagare, con la propria vita, sono i cittadini di Langhe e Roero».